

Duro confronto sulla P2 e Roberto Calvi

Pellicani accusa Carboni che continua a mentire

Il «faccendiere» in evidente difficoltà - «Mi affidasti il banchiere per conto di un gruppo che lo voleva a Londra» - Scalfari e Caracciolo ascoltati dal magistrato

ROMA — Sulle spoglie faccendose della P2 e sui traffici dell'Ambrosiano di Roberto Calvi, due verità a confronto, ieri, in una caserma dei carabinieri sulla via Aurelia, alle porte di Roma. Davanti ai parlamentari della Commissione d'inchiesta sono comparso, infatti, il faccendiere Flavio Carboni e il suo ex segretario Emilio Zellerbach. Entrambi in manette e scortati dai carabinieri, i due, legati per anni da stralucidi affari, hanno dato inizio al «fatto» con molta calma. Poi — da quando si è potuto sapere solo più tardi — gli animi si sono scaldati e le voci sono salite di tono.

(un miliardo e 200 milioni) a Mazzotta, uomo di fiducia di Francesco Pazienza, il famoso personaggio che «lavora» per molti «servizi». Pellicani, nel corso del confronto, avrebbe anche detto chiaro e tondo a Carboni, confutando una delle tesi principali: «Non venire a raccontare proprio a me che tu hai prestato soldi a Calvi e prima gliel'hai ingente valore. Quando mai hai avuto tutte quelle pietre preziose?». Carboni — secondo le poche notizie filtrate all'esterno — avrebbe più di una volta tentato e sarebbe caduto abbondantemente in contraddizione davanti alle dettagliate spiegazioni del suo ex segretario apparso in forma di testimone.

Pellicani, come si sa, ha deciso da tempo di collaborare con i magistrati inquirenti e con la Commissione d'inchiesta, mentre Carboni continua a mantenere un atteggiamento più che reticente. Alcuni dei parlamentari che lo hanno già ascoltato l'altro giorno dicono, senza mezzi termini, che il faccendiere sardo è un bugiardo e che continua a coprire ancora molti personaggi.

Il confronto si è fatto anche drammatico quando i parlamentari hanno chiesto notizie a Carboni del suo viaggio a Londra insieme a Calvi e sui rapporti con alcuni personaggi della mala, oltre che sul falso passaporto del banchiere. Pellicani, ad un certo momento, avrebbe detto: «Dillo, Carboni, che mi affidasti Calvi avvertendomi che doveva andare a Londra perché una organizzazione voleva quel viaggio». Carboni avrebbe replicato, sempre più in difficoltà: «Ma bado io che parlavo soltanto del solito gruppo dei miei amici».

Wladimiro Settimelli

Sull'onda dei risultati positivi già ottenuti

Per la malattia mentale l'Umbria si prepara a scelte più avanzate

Illustrati ieri i temi di un convegno scientifico internazionale

ROMA — «Ripensare» la malattia mentale, con un approccio scientifico interdisciplinare, è il tema-guida della Regione Umbria per due convegni ad alto livello con la partecipazione di psichiatri, biologi, epistemologi di fama internazionale, da organizzare entro il maggio dell'84. Un anno di lavoro, dunque, di impegno e di ricerca (sostenuto anche finanziariamente) dedicato alla psichiatria del dopo-riforma, partendo però dall'esperienza concreta di una regione che si offre come laboratorio aperto. Un'esperienza partita nel lontano '64 proprio a Città di Castello, dove dal 7 al 9 settembre è fissato il primo incontro.

«No al ritorno nel manicomio» gridano in migliaia a Roma

ROMA — «No al manicomio» era scritto sullo striscione che apriva il corteo organizzato — ieri a Roma — dal comitato di difesa della 180. Lo slogan è stato ripetuto decine di volte dalle migliaia di persone che sono scese in piazza per protestare contro la proposta di legge presentata dal pentapartito (DC, PSI, PSDI, PRI, PLI) alla Regione che riapre di fatto le porte dell'ospedale psichiatrico.

I punti qualificanti del progetto di legge della Regione Lazio prevedono cinque posti letto ogni 10 mila abitanti destinati ai «cronici», la piena utilizzazione delle cliniche convenzionate (questo significa in altre parole «a noi regalati») e il rafforzamento delle cure ospedaliere al posto dei servizi nel territorio. La cifra stanziata sarebbe di due miliardi e mezzo di lire, di cui circa la metà andrebbe per «ristrutturazioni» dei vecchi manicomii. Resterebbe così un miliardo da distribuire alle 59 Unità sanitarie del Lazio: una miseria.

Slittano ancora i tempi per il contratto-sanità

ROMA — Si allungano i tempi per definire in modo conclusivo il contratto unico della sanità. I due gruppi di lavoro partiti (uno per modificare l'Istituto delle partecipazioni, considerato uno dei punti chiave della vertenza, l'altro per discutere l'orario di lavoro, i diritti sindacali, ecc.) e le delegazioni dei medici incaricate di istruire le questioni specifiche entro questa settimana per consentire una decisione a livello politico entro martedì 15. Sinora, tuttavia, il ministro Schimron non è stato in grado di convocare le parti, in seduta generale. Sull'andamento dei lavori preparatori le valutazioni delle diverse parti sono differenziate, anche se in generale tutti sono concordi nel ritenere che, pur rimanendo sulle diverse questioni aspetti ancora irrisolti, l'elaborazione completa consente una verifica a livello politico. In quella sede potrebbero essere scelti alcuni nodi. I sindacati, sia quelli confederali che medici, insistono pertanto perché il governo fissi l'incontro a livello politico entro martedì. In caso contrario minacciano la ripresa delle agitazioni.

Mute per tre giorni le radio locali della provincia di Modena

MODENA — Le radio locali della provincia di Modena attueranno tre giorni di silenzio-etero per protesta contro la decisione del pretore di Bologna Grassi di disattivare i ripetitori delle emittenti radiofoniche posti sulla dorsale appenninica da Serramazzoni (provincia di Modena) a Monte Canderaro (Bologna). La decisione del pretore è stata adottata per il sospetto che da quei ripetitori vengano disturbati alle apparecchiature per il volo strumentale installate all'aeroporto «Marconi» di Bologna. Le radio modenesi hanno anche deciso di costituirsi in comitato permanente e di inoltrare ricorso al tribunale della libertà. Le emittenti modenesi hanno stilato un documento nel quale, in particolare, si prende posizione contro la decisione del pretore (ritenuta indiscriminata) e si chiede la legge di regolamentazione del settore.

Donna decapitata rinvenuta in un'auto in sosta a Napoli

NAPOLI — Il cadavere decapitato di una donna è stato trovato ieri pomeriggio nel cofano portabagagli di una «Alfasud», in via della Molella, poco distante dal quadrivio di Arzano. A segnalare il fatto al funzionario addetto all'ufficio di gabinetto della questura, è stato il parroco di una chiesetta, dinanzi alla quale l'automobile, data alle fiamme, è stata abbandonata.

Errata corrige

Sull'«Unità» di ieri la prima frase del «sommario» del titolo sul processo «7 aprile» recitava così: «La difesa continua a smontare l'istruttoria». Si tratta di un concetto obiettivamente non aderente alla cronaca delle udienze di questi giorni, se non altro perché accreditati agli avvocati difensori risultati che non hanno ottenuto, visto che la Corte finora ha respinto le loro eccezioni preliminari. In realtà, un errore di tipo grafico aveva fatto saltare due parole dal testo originario della frase, che suonava così: «La difesa continua a tentare di smontare l'istruttoria». Ci scusiamo dell'errore con i lettori.

Il Partito

Corso per segretari di sezione

Del 15 al 26 marzo si svolgerà presso l'Istituto di studi comunisti di Albinea (Reggio Emilia) il corso nazionale per segretari di sezione e membri di comitati direttivi di sezione sui temi: alternativa democratica, problemi internazionali, il partito.

Corso di aggiornamento economico

Del 28 marzo all'1 aprile si terrà all'Istituto «Togliatti» di Frattocchie un corso di aggiornamento sulle questioni economiche. Il corso è riservato a compagni responsabili o membri delle commissioni economiche dei comitati regionali e delle federazioni provinciali.

Manifestazioni

OGGI: A. Bottari, Firenze; B. Bracci-Torsi, Presicce (LE); R. Fioretta, Pistoia; E. Salvato, Campobasso; L. Violante, Bottegino; R. Triva, Empoli.

DOMANI: A. Minucci, Siena; B. Bracci-Torsi, Copertino (LE); N. Canetti, Catania; R. Polini, Grosseto Sez. Boschi; S. Poletti, Sesto (VI); L. Violante, Firenze.

DOMENICA: A. Minucci, Siena; B. Bracci-Torsi, Cannale (LE); G. Tedesco, S. Benedetto del Tronto.

Convegni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi venerdì 11 marzo.

critica marxista

1 Tortorella, Conflitto di valori nello Stato sociale - Chiarante. Tre ipotesi sulla Dc - Fasquino. Psi tra vecchio e nuovo - Garavini, Crisi e sindacato

Napolitano, Governare un arduo periodo di transizione - Hobbsbaum. Lo stato della sinistra nell'Europa occidentale - Holland. Una nuova strategia per l'Europa

I partiti socialisti nella crisi dello Stato sociale (contributi di) Abers, Bondoux, Coates, Dalingier, Onissov

Dassù, Novità della politica estera cinese

L. 4 500 - abb. annuo L. 23 000 - c.c.p. 502013 intestato a: Editori Riuniti Riviste - Via Serchio, 9 - 00198 Roma

democrazia e diritto

1 Il Pci: organizzazione e modelli culturali

contributi di: L. Berlinguer, A. Baldassarre, C. Petruccioli, L. Graziano, F. Lancaster, G. Quagliotti, M. Stefanini, E. Menduni, V. Chiti

S. Rodotà, La vicenda della P2

Documento del Centro per la riforma dello Stato sulla questione istituzionale

L. 4 500 - abb. annuo L. 23 000 - c.c.p. 502013 intestato a: Editori Riuniti Riviste - Via Serchio, 9

Portato a termine il «piano triennale» dell'Associazione cooperative d'abitazione della Lega

A 65 mila famiglie le case delle Coop

Solo l'anno scorso sono stati costruiti 21.000 appartamenti - Per l'83 programmati investimenti per oltre 2.500 miliardi Saranno aperti cantieri per 33.700 alloggi - Le conseguenze dei forti anticipi (35 milioni) e delle eccessive rate dei mutui

ROMA — Con la consegna della casa a 65.000 famiglie, l'Associazione delle cooperative d'abitazione ha portato a termine il suo «piano triennale». Soltanto l'anno scorso sono stati realizzati 21.000 alloggi. Per l'83 sono programmati investimenti per oltre 2.500 miliardi di lire, mentre saranno avviati cantieri per 33.700 nuovi appartamenti. L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa a Roma da Eligio Lucchi, Paolo Di Biagio e Mario Salani, i massimi dirigenti della più forte organizzazione cooperativa aderente alla Lega.

Gli alloggi realizzati nel 1982

21.000 alloggi per 1.400 miliardi, così suddivisi:
10.000 alloggi per 700 miliardi di autofinanziamento
4.000 alloggi per 270 miliardi di edilizia agevolata
6.500 alloggi per 440 miliardi di programmi nazionali

(Fondi Lega, INAIL, Fiat, Italtel, Coop)

Stima alloggi avviati nel 1983

33.700 alloggi per 2.547 miliardi, di cui:
16.000 alloggi per 1.280 miliardi, di agevolata
9.500 alloggi per 665 miliardi, di autofinanziata
8.200 alloggi per 602 miliardi di programmi nazionali

sistema di incentivazione, onerosissimo per lo Stato e sempre meno capace di attivare i programmi. Altro obiettivo dell'Associazione cooperative d'abitazione è quello della messa a regime di un circuito finanziario in grado di reperire risorse di risparmio, non solo nella pur vasta platea dei soci, che sono più di quattrocento mila in Italia, ma anche nella disposizione di programmi costruttivi volti, non più soltanto, alla proprietà della casa, ma anche all'affitto o a forme intermedie, come ad esempio, l'uso dell'alloggio legato al riscatto. Questo quadro di azioni — ha concluso Lucchi — rappresenta un contributo concreto per promuovere un piano prima caso nazionale che la cooperazione ritiene fattibile se si realizza un'adeguata e capace

iniziativa di governo ed un coinvolgimento delle forze della produzione e della domanda pubblica, privata e cooperativa.

Per fare questo occorre, prima di tutto, riconsiderare il ruolo dell'intervento pubblico, adeguando stanziamenti, meccanismi agevolativi e procedure, introducendo sistemi di surroghe e responsabilità nei confronti dei ritardi, talvolta colpevoli, specie per quanto riguarda l'edilizia agevolata che, nelle attuali condizioni, finisce con l'emarginare e con l'espellere le fasce di reddito più basso dei destinatari dell'intervento pubblico. Il movimento cooperativo, inoltre, ha richiamato l'attenzione sull'attuale domanda espressa da quei cittadini che non hanno i requisiti per rientrare nell'edilizia pubblica (quella sovvenzionata a totale carico dello Stato) e non possono sostenere gli anticipi necessari per l'edilizia convenzionata. Infatti, per l'edilizia agevolata — settore nel quale il movimento cooperativo ha in corso iniziative per circa trentamila alloggi — che dovrebbe coprire una domanda compresa tra i dieci e i quindici milioni di reddito, la situazione sta diventando insostenibile. Agli attuali costi di costruzione (70 milioni per 90 mq.) occorrono almeno 35 milioni d'anticipi per ogni unità abitativa, certo, ma, certamente, non sono alla portata delle giovani coppie e di redditi inferiori a 15-20 milioni annui. Per questo sono necessari nuovi meccanismi agevolativi, portando il massimale del mutuo in grado di coprire il 75% del costo globale.

Per l'edilizia convenzionata, infine, nella quale sono in corso iniziative per almeno 40-45.000 alloggi, il problema del costo delle risorse è aggravato dal fatto che oltre alle dimensioni dell'anticipo, un mutuo ordinario di 35 milioni costa non meno di 700.000 lire al mese. Per questo occorre garantire un flusso finanziario di medio periodo a costi più contenuti, da poter reperire, con il massimo delle garanzie, anche sui mercati internazionali su un circuito finanziario attivato oltre che dalle riserve degli investitori istituzionali (istituti di previdenza e di assicurazione) da un efficiente sistema di risparmio diretto.

Claudio Notari

Sip e facoltà di ingegneria presentano a Napoli le applicazioni della telematica alla medicina

L'analisi del sangue? La faccio al telefono

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un passo isolato, un solo medico. C'è bisogno di fare ad un paziente un tracciato cardiaco. Il medico generico alza il telefono e chiama un'unità «coronarica ospedaliera», parla con gli specialisti, poi sistema gli elettrodi al paziente e il telefono funziona da tramite tra l'apparecchiatura che esplora il cuore del paziente e l'unità coronarica che riceve le informazioni sotto forma di segnali elettronici. Il medico li traduce, nel giro di pochi minuti, in diagnosi.

anche in Italia. L'unità coronarica del Policlinico Gemelli ha in dotazione 300 di queste valigie dette «cardiotelone» (terza di quanto una «24 ore», che vengono consegnate ai pazienti al momento in cui lasciano l'unità coronarica. La degenza, proprio grazie a questo apparecchio, viene ridotta di molto. «Il paziente — ci spiega il dottor Ranucci — appena è passata la fase acuta del male può tornare a casa, con questo apparecchio può essere controllato a distanza e la degenza, che costa mezzo milione al giorno, risparmiata. C'è anche il vantaggio di avere una maggiore disponibilità di posti letto».

ti, tutto quello che c'è da sapere. «Anche in questo caso — ci spiega Salonia — vale il discorso centro-periferia, vale a dire che con questo sistema si possono creare strutture snelle e decentrate che confluiscono in una centrale. Collegando il terminale della «telematica» del sangue con un computer che recepisce tutte le informazioni si possono anche inserire automaticamente tutti i risultati nella «banca dati» e quindi avere sempre la possibilità di aggiornare e conoscere la cartella clinica del paziente anche se questo è stato visitato sempre in un'unità decentrata».

È questa, una delle tante applicazioni della telematica, una branca della telematica che in Giappone ha già avuto uno sviluppo considerevole proprio per la presenza di una miriade di isole, di posti isolati e difficilmente accessibili.

Nonostante i veti di Martellucci affollata assemblea al rione Brancaccio

Per la DC proibito dire mafia

Ieri a Napoli sulle varie applicazioni della telematica si è tenuto un convegno organizzato dalla Facoltà di ingegneria e dalla SIP — che è cominciato proprio con un collegamento in video — il segnale è stato inviato da una sala di controllo che viaggia sul cavo telefonico — con il ministro Pandolfi che ha aperto i lavori. Nella sala accanto all'aula della Facoltà di ingegneria, una serie di apparecchi che servono a dimostrare la pratica le potenzialità della telematica, come delle altre applicazioni della telematica nei campi dell'economia, della giurisprudenza, dell'ingegneria e della matematica.

Dalla nostra redazione PALERMO — Già alle 10,30 Nello Martellucci, sindaco dimissionario di Palermo, candidato e subito bruciato dalla Dc a succedere a se stesso, già fa sapere ai commessari: la seduta straordinaria del consiglio comunale di Palermo, il 12, dopo l'attentato della mafia al commissariato di polizia, è stata convocata a Brancaccio, dovrebbe svolgersi, secondo lui, praticamente a porte chiuse. «Entreranno — dice — solo i colleghi consiglieri ed i rappresentanti della stampa». Ma a Brancaccio verranno le donne del comitato antimafia, delegazioni delle fabbriche — dal cantiere navale alla FACUP, dall'Italtel alla SIMINS — centinaia di rappresentanti del movimento contro la mafia che è cresciuto in Sicilia.

l'altra notte il consiglio di quartiere. Il Pci aveva suggerito che l'organismo si facesse promotore di un comitato unitario contro la mafia ma la Dc e l'Inps. Il capogruppo sudamericano Giuseppe Zarcone ha dichiarato: «Non vogliamo comitati, contro la delinquenza ci sono già polizia e magistratura. I comitati, poi, sono solo buoni a fare inutili manifestazioni e banchetti». Alla fine un documento (che il Pci si è rifiutato di votare) è stato redatto per essere presentato all'assemblea consiliare della mattina: è accuratamente evitata la parola mafia. La seduta in sé ha poca storia, Martellucci, in conclusione, ha gittato gli argomenti concreti e stringenti offerti al dibattito soprattutto dal comunista Agnilleri e dal socialista Lo Verde. Che il Comune abbia un ruolo preciso da svolgere nella battaglia contro la mafia, a differenza di quanto di-

Vincenzo Vasile

Vito Faenza

Anna Morelli